

COMUNE DI CENTOLA
PROVINCIA DI SALERNO

PROT. N. 14968

7.1 OTT. 2019

Italia
Nostra STILNO

Spett.le Comune di Centola
a mano e via PEC
urbanistica.comune.centola.sa@pec.it

Spett.le Provincia di Salerno
archiviogenerale@provincia.salerno.it

Spett.le Regione Campania
seg.presidente@regione.campania.it

Spett.le Ente Parco Nazionale del Cilento
parco.cilentodianoalburni@pec.it

Spett.le Soprintendenza ABAP di Salerno
mbac-sabap-sa@mailcert.beniculturali.it

Spett.le Ministero per i Beni e le attività culturali
ministro.segreteria@beniculturali.it
dg-abap@beniculturali.it

IL PUC DI CENTOLA (BURC n. 49 del 12 agosto 2019) - OSSERVAZIONI

Il Comune di Centola, nel centro del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, comprende uno degli ambiti più importanti del Parco: la “perla” di Palinuro, caratterizzata da un territorio di incommensurabili bellezze naturali e paesaggistiche.

La nuova proposta di PUC risulta incentrata, senza giri di parole, esclusivamente alla nuova edificazione e cementificazione.

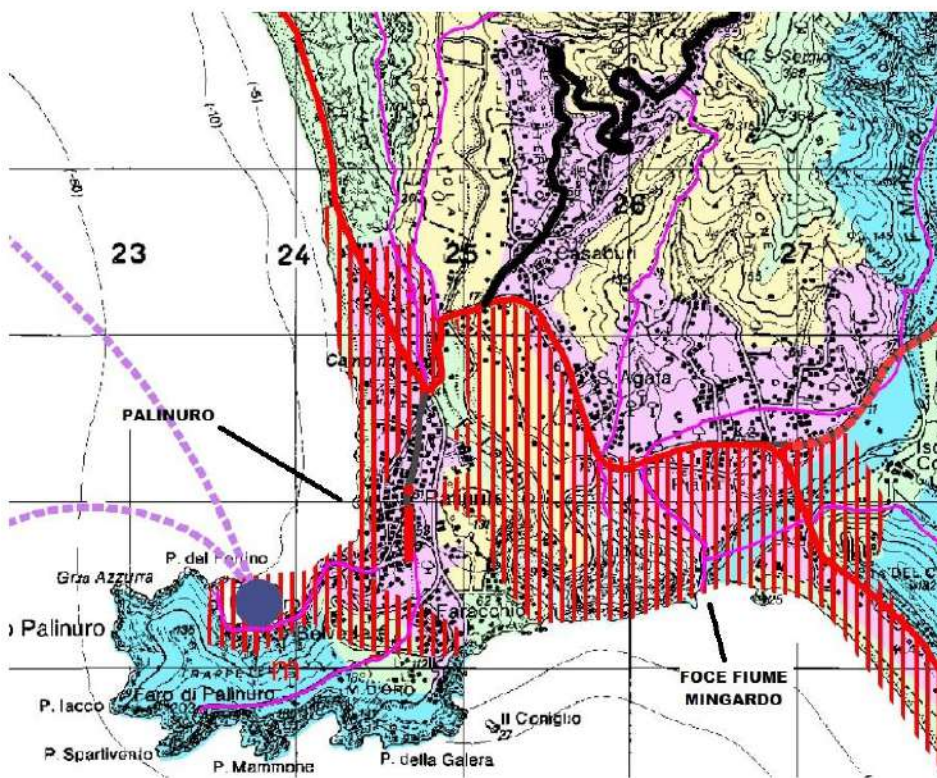
E' inutile rammentare che Palinuro, come tutto il Cilento costiero, vive innanzitutto di turismo. Che però è concentrato, spesso in maniera caotica ed improponibile, quasi esclusivamente nel mese di agosto. Oggi arrivare a Palinuro in automobile,

ITALIA NOSTRA sezione Cilento-Lucano - cilentolucano@italianostra.org
ITALIA NOSTRA CAMPANIA - campania@italianostra.org

nelle settimane centrali dell'estate e soprattutto nelle ore del rientro dalla spiaggia, può significare intere ore di fila nel traffico con code che raggiungono i 4 km!

Nel PUC di Centola l'obiettivo "destagionalizzare il turismo" è più volte citato ma, visti i numeri e la maggior parte delle scelte messe in campo, c'è da attendersi esclusivamente un aggravamento ed una massificazione della situazione esistente.

Il PUC infatti prevede abbondanti volumetrie nell'abitato di Palinuro e nella retrostante area della Piana fino alla foce del Mingardo. Molte di queste aree invece il piano del Parco le indica come "Aree di recupero ambientale e paesistico". In tali zone di recupero il Comune propone (al Parco) ulteriore allargamento della zona D (cioè di quell'area che il Parco, seppur con regole, indica come trasformabile).



Estratto della Tavola di Zonizzazione del Parco del Cilento, Vallo di Diano e Alburni

D - zone urbane o urbanizzabili

Aree di recupero ambientale e paesistico art. 17

Ed in tali zone "D allargate" è già evidenziata nel PUC una urbanizzazione destinata, appunto, a nuove strutture turistico-ricettive (aree G). E' inoltre praticamente ignorata la zonizzazione del Piano paesistico territoriale del Cilento Costiero, con aree edificate anche in zone a "conservazione integrale".

Va inoltre stigmatizzata l'assurda previsione del PUC di realizzare **un porto-darsena alla foce del fiume Mingardo**, area che insiste sulla spiaggia dell'Arco Naturale.



La foce del Mingardo destinata a porto-darsena

L'area in questione appartiene integralmente al SIC IT8050013. Essa andrebbe invece salvaguardata e ulteriormente recuperata.



Sistemazione estiva della foce del Mingardo

I NUMERI DELLE NUOVE EDIFICAZIONI AD USO RESIDENZIALE: + 59.609 metri cubi di nuove costruzioni nelle zone omogenee residenziali B e C equivalenti a (reali) + 556 posti letto.

Il PUC di Palinuro riporta nell'Elaborato B.13 i numeri della "cementificazione" delle aree residenziali. Dalla Relazione tecnica si evince che, secondo il dimensionamento della domanda abitativa, effettuato in accordo con la Provincia secondo i principi riportati dal PTCP, sarebbero previsti 110 alloggi, corrispondenti a circa 275 posti letto tra domanda abitativa addizionale e pregressa. Tali alloggi sono stati individuati nelle zone omogenee di completamento edilizio "B" e "C".

Dalla documentazione grafica si evince però che il pianificatore prevede anche una consistente volumetria aggiuntiva nelle medesime zone "di completamento" edilizio. Nelle zone omogenee B vengono indicati infatti ben nuovi 45.385 mc di nuove costruzioni. Nelle zone omogenee C, di edilizia di completamento, sono previsti ulteriori 14.224 mc di nuove costruzioni.

Zona omogenea	Elaborato B.13 Uso: Completamento edilizio	Volumi Esistenti [mc]	Nuovi volumi edilizi [mc]	Nuovi alloggi dichiarati
B	Edilizia residenziale di completamento	1.226.574	45.385	86
C	Edilizia di completamento	192.484	14.224	24
			+59.609	110

Tabella 1 – nuovi alloggi residenziali (110) con desumibili 275 posti letto (2,5 x 110)

Ciò significa che in rapporto al volume oggi presente delle abitazioni con il nuovo PUC le zone omogenee B aumenteranno in volume del +3,7% mentre le zone omogenee C del + 7,4%.

In pratica gli abitati del comune di Centola vedranno **un aumento edilizio di ben 59.609 mc** (45.385 + 14.224).

Se consideriamo che lo standard medio destina 75 mc per persona ad uso residenziale (nelle case-vacanze tale standard decresce anche a 40 mc/persona), in pratica la ricettività abitativa reale, per i soli completamenti delle zone omogenee B

e C, aumenterà almeno di 556 posti letto minimo (anziché i dichiarati 275 con i 110 alloggi).

Se si considera che gli abitanti del Comune al 31 dicembre 2017 risultano 5.153, il PUC consente di realizzare volumi per un fabbisogno di +10,8%. (si rappresenta che negli ultimi 5 anni la popolazione è praticamente stabile).

LE NUOVE EDIFICAZIONI AD USO TURISTICO-RICETTIVO (esclusi i PUA): + 83.550 metri cubi di nuovi volumi costruiti nelle zone omogenee G, equivalenti a + 1.299 posti letto.

Nell'Elaborato B.14 sono riportati i numeri della "cementificazione" delle aree destinate a ricettività turistica G, con nuovi 1.061 posti letto dichiarati.

Zona	uso	Volumi Esistenti [mc]	Nuovi volumi edilizi [mc]	Nuovo carico urbanistico	Nuovi posti letto turistici
Zone G1	Alberghi esistenti	71.758	10.763	+40%	179
Zone G2	Nuovi alberghi		17.605		293
Zone G3	Villaggi-albergo	101.979	7.221	+7%	181
Zone G4	Affittacamere, B&B	63.990	12.240	+19%	408
Zone G5	Agriturismi, Country House	22.129	(1) 2.242	+10%	
Zone G6	Campeggi	52.878	(2) 9.802	+18%	196
Zone G7	Polo fieristico		2.525		42
Zone G9	Fascia litoranea (PUA)		?		?
Zone G11	Attività commerciali	1.808	(3) 952	+53%	
Zona G12	Pubblici esercizi (no alberghi)	58.547	(4) 20.200	+34,5%	
Zona G13	ex Club Mediterranee (PUA)		?		?
	NUOVI VOLUMI EDIFICATI	373.089	83.550+?	+22,39%	1.299+??

(1) si è usato $It=0,5$ Mc/mq - (2) si è usato $It=0,1$ Mc/mq -(3) si è usato $It=0,06$ Mc/mq -(4) Stabilimenti balneari zona campo sportivo, si è usato $It=1,0$ Mc/mq

Tabella 2 – nuovi insediamenti di ricettività turistica

Dalla tabella che riporta i dati dichiarati nell'Elaborato B.14 si evince un incremento della sola volumetria alberghiera (G1 + G2) del +40,0%. Si consideri che attualmente il settore alberghiero è in crisi, particolarmente in centri come Palinuro e Camerota ove il turismo ha una connotazione fortemente estiva. Il PUC prevede invece nuove

strutture alberghiere per 293 posti letto dichiarati, che andrebbero quindi ad aggiungersi, ex novo ed in concorrenza, ai posti letto alberghieri esistenti (valutabili in circa 1.200).

Si prevedono inoltre ampliamenti di villaggi-albergo (G3) per nuovi 181 posti letto. Addirittura inoltre si prevedono nuove edificazioni (G4) destinate ad “affittacamere e B&B” (notoriamente attività ricavate da volumi esistenti, semmai da adeguare), per nuovi 408 posti letto dichiarati.

Anche in questo caso sembra di comprendere che anziché regolamentare un’attività condotta spesso in regime familiare, se ne vada ad aggiungere una buona fetta ex novo (valutabile in +19% rispetto alla volumetria presente) che andrebbe in netta concorrenza all’attività economica oggi esistente.

A tutto ciò devono poi aggiungersi le aree per i nuovi campeggi (G6), per circa **una decina di ettari di terreno**, che trasformeranno ampie aree oggi agricole.

In definitiva i **nuovi volumi** delle sole zone ricettive G valgono, come stimato e dichiarato dal PUC, **+83.550 nuovi metri cubi (+22,4% della volumetria esistente)**, a cui dovranno ancora aggiungersi i nuovi volumi previsti dai PUA (zone G9 e G13, area ex MED), presenti nel PUC ma di cui non è dichiarata l’entità edificatoria.

I nuovi posti letto ricettivi assommano a + 1.299 a cui devono sommarsi quelli che, appunto, saranno attribuiti ai suddetti PUA.

Premesso quanto sopra, ITALIA NOSTRA, oltre alle critiche per l’elevato grado di trasformazione del territorio, evidenzia nelle successive Osservazioni che il PUC di Centola/Palinuro non risulta coerente con i **piani territoriali sovraordinati di Regione, Provincia, Parco del Cilento e Piano Paesistico del Cilento Costiero**.

OSSERVAZIONI

1) NESSUNA ANALISI DI PREVISIONE. MANCATA PROCEDURA PREVISTA DAL PTCP

Nel PUC **non risulta presente nessun dimensionamento o analisi** della nuova ricettività turistica che il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Salerno (PTCP) prevede invece secondo precise regole (artt. 119 e segg delle Norme del PTCP).

Non sarebbe nemmeno necessario invocare le direttive del PTCP quando è del tutto logico che qualsiasi progetto o programma relativo al territorio dovrebbe innanzitutto mostrare l'esigenza del progetto (p.e. la quantificazione di +1.299 posti letto nelle zone G), con una chiara documentazione dell'obiettivo, e poi procedere ad una corretta analisi costi/benefici, valutandone anche gli effetti negativi (sul paesaggio, sul consumo di suolo, sulle acque reflue, sul traffico, sull'inquinamento acustico, sui servizi, sui rifiuti urbani). Tanto più oggi in cui è molto sentito il problema del consumo del suolo (proprio in questi giorni lo stesso Governo dichiara di dare luogo al disegno di legge in merito) e nel contempo molti Comuni, specie quelli appartenenti ad aree protette, portano avanti in maniera virtuosa Piani "a consumo di suolo zero".

Il PTCP della Provincia di Salerno in pratica invoca documentati programmi di stima del fabbisogno e investimento (art. 128¹ delle Norme Tecniche d'attuazione) non presenti nel PUC di Centola. Il PTCP infatti prevede che i Comuni in fase di redazione dei PUC debbano procedere al calcolo del fabbisogno di spazi ed aree per le attività terziarie e turistiche di interesse locale, la valutazione dell'eventuale

¹ **Art. 128 del PTCP - Attività terziarie**

1. I Comuni in fase di redazione dei PUC dovranno procedere al calcolo del fabbisogno di spazi ed aree per le attività terziarie di interesse locale (commercio, servizi alle famiglie e alle imprese, uffici, attrezzature private sportive e ricreative, **attività turistiche**) attraverso le seguenti analisi:

- a) della consistenza attuale e delle dinamiche dell'ultimo decennio – in termini di unità locali e addetti – dei diversi comparti di attività, eventualmente articolata per ambiti subcomunali; per le attività turistiche, analisi decennale dei flussi turistici (arrivi e presenze) e calcolo dei coefficienti di occupazione della ricettività esistente per tipologia e categoria;
- b) del patrimonio edilizio esistente (cubature e superfici fondiari e territoriali) con destinazione non residenziale e valutazione dell'eventuale patrimonio non utilizzato, sottoutilizzato o dismesso e verifica dei motivi della non utilizzazione;
- c) **stima del fabbisogno aggiuntivo di spazi per le attività terziarie da condursi sulla base delle precedenti analisi, delle previsioni di crescita dell'occupazione terziarie e sulla base di documentati programmi di promozione e di investimento.**

patrimonio non utilizzato, sottoutilizzato o dismesso e verifica dei motivi della non utilizzazione. E' chiaro quindi che prima del nuovo consumo andrebbero ben studiate le possibilità del riuso, riconversione e riadattamento.

In mancanza di un documento di analisi e previsione, di conseguenza, **nessuna argomentazione in merito all'impatto della ricettività turistica e dello sviluppo del terziario è stata soggetta a VAS.** Quindi del PUC non si analizza né giustifica (e non potrebbe essere diversamente) il maggior carico antropico turistico-ricettivo (oltre 2.000 unità tra residenziale e ricettivo), il maggior insediamento edilizio e il maggior consumo di suolo (oltre 143.159 mila metri cubi di cemento tra residenziale e ricettivo), con tutte le criticità connesse quali: afflusso turistico estivo, afflusso stradale, sulle spiagge e in mare, effetti negativi sul paesaggio, sul consumo di suolo, sulle acque reflue, sul traffico, sull'inquinamento acustico, sui servizi in genere e sui rifiuti urbani. Valori tutti già oggi prossimi al collasso nelle settimane agostane. E' solo il caso di rammentare che Centola, insieme a Pisciotta e Camerota ovest, è uno dei comuni che concorre a determinare l'infrazione dell'Italia presso la Commissione europea per il mancato rispetto della Direttiva 91/271/CEE sul trattamento delle acque reflue.

L'evidenza di una mancata condivisione con gli uffici della Provincia di Salerno la si evince anche dalla documentazione presente nel PUC. Nella Relazione infatti si prende atto che nell'interlocuzione tra Comune di Centola e Provincia, nel dicembre 2016 (cfr. verbale a pag. 32 della Relazione del PUC), illustrando i principi del PUC, l'Amministrazione manifestò l'intendimento di dare un impulso al settore turistico-ricettivo puntando sul recupero, sulla riqualificazione, sulla riconversione e sulla rigenerazione dell'esistente e su eventuali (si sottolinea "eventuali") nuovi interventi, per dare nuova linfa e opportunità all'accoglienza turistica. La stessa Provincia, definendo peraltro come sommaria l'illustrazione del Comune (quindi non argomentata), raccomandò di attenersi alle linee guida del PTCP e del PTR, con particolare riferimento agli aspetti connessi alla VAS ed alla verifica del maggior carico antropico (turistico). Come dire: si richiedono approfondimenti ed analisi costi benefici. Del tutto assenti invece nel PUC, dove resta evidente solo l'obiettivo di nuova edificazione.

E non poteva andare diversamente, visto che il Comune ha prodotto esclusivamente una “manifestazione d’interesse” con avviso n. 15138 del 14.12.2016 (cfr. pag. 35 della Relazione del PUC) che invitava la cittadinanza unicamente all’investimento in strutture turistico-ricettive. Sono così poi pervenute al Comune ben 200 proposte di privati cittadini, con cui è stata quantificata la previsione turistico-ricettiva.

Nella Conferenza stampa tenuta da ITALIA NOSTRA il 7 ottobre 2019 all’Istituto per gli Studi Filosofici di Napoli sui PUC di Centola e Pisciotta è stato ben stigmatizzato il rischio dell’eccessiva edificazione turistico ricettiva nei piccoli centri costieri cilentani, sia per le facili infiltrazioni della criminalità organizzata sia per le conseguenze urbanistiche dei siti allorquando, una volta che alberghi o villaggi dichiarano difficoltà finanziarie, tali strutture edificate vengono convertite in case-vacanze o affittacamere.

ITALIA NOSTRA contesta pertanto, per tutto quanto sopra, la mancata coerenza del PUC al PTCP della Provincia. Rimarca invece l’opportunità, in coerenza con quest’ultimo, di incardinare il PUC su azioni di recupero e riconversione, limitando le espansioni ed eventualmente rimandandole a tempi futuri, cioè a quando una effettiva eventuale domanda di nuova ricettività turistica diventerà davvero improcrastinabile.

2) MANCATO RISPETTO DELLE NORME D’ATTUAZIONE DEL PARCO PER LE “ZONE D”

Il PUC non rispetta le indicazioni del **Piano del Parco del Cilento, Vallo di Diano e Alburni** che, per le aree D (urbane o urbanizzabili) in fascia costiera non prevede sostanziali aumenti dei carichi urbanistici. Erroneamente infatti il pianificatore tende a considerare le zone D (che non peraltro non risultano ben evidenziate negli elaborati del PUC) come aree completamente trasformabili a piacimento delle Amministrazioni con le uniche limitazioni imposte da vincoli idrogeologici. Invece **l’art. 8 (Zonizzazione) delle Norme Tecniche d’Attuazione del Parco** regola *la disciplina degli usi, delle attività e degli interventi nelle zone D che è stabilita dagli strumenti urbanistici locali sulla base dei seguenti indirizzi (con le ulteriori specificazioni del comma 11), tra cui:*

“eliminare o mitigare gli impatti negativi paesistici ed ambientali degli sviluppi urbanistici pregressi e in atto...;”

comma 11 - *“nelle aree a bassa densità edilizia in fascia costiera, gli interventi dovranno mirare al recupero e al mantenimento delle componenti naturali, alla riqualificazione delle strutture edilizie e al recupero ambientale nelle situazioni di particolare degrado, senza sostanziale aumento dei carichi urbanistici”*.

Quindi il PUC di Centola prevede, in particolare attorno alla strada per Camerota SR562, al di fuori del centro urbano di Palinuro, e in località Piano Faracchio, in contrasto con le Norme del Parco, un massiccio insediamento di aree G2 (nuovi alberghi), G3 (villaggi albergo), G4 (affittacamere e B&B), G6 (campeggi) che alterano completamente il carico urbanistico dei luoghi, come evidenziato nella precedente Tabella 2, e tendono a formare nuovi centri urbani ove oggi esistono aree periurbane e agricole.

A sostegno di tale indicazione la **sentenza del Consiglio di Stato n. 5527 del 2016** (Nusco Immobiliare/Comune di Montecorice) chiarisce che l'azione pianificatoria del Comune si deve svolgere nelle zone D *“secondo le specificazioni del comma 11, art. 8 delle NTA”* avente carattere vincolante, con particolare riguardo alle aree “a carattere rurale” e “a bassa densità edilizia in zona costiera”. Detto comma dispone che “gli interventi dovranno mirare al recupero e al mantenimento delle componenti naturali, alla riqualificazione delle strutture edilizie ed al recupero ambientale nelle situazioni di particolare degrado” ed è vietato il “sostanziale aumento dei carichi urbanistici”.

Inoltre gli ambiti 7, 8, 9, 18 e 19 dell'area di Palinuro sono regolati anche dall'**art. 17 delle Norme Tecniche del Parco** che inquadra tali terreni come “Aree di recupero ambientale e paesistico” e dispone la promozione di Progetti d'intervento unitario (PIU) orientati e mirati al recupero ambientale e paesistico secondo uno o più dei seguenti indirizzi:

“(lettera c) mitigazione degli impatti negativi paesistici ed ambientali degli sviluppi urbanistici pregressi ed in atto, contrastando in particolare le tendenze insediative critiche per la leggibilità, l'immagine e la funzionalità del parco,...”

“(lettera f) recupero dei caratteri del paesaggio agrario, dei percorsi e dei beni di interesse storico culturale...”

In tali ambiti si osserva che risulta inammissibile la proposta del Comune di “ampliare” le zone D del Parco rendendo trasformabili, e quindi sotto la competenza dei PUC comunali, ulteriori aree.

3) MANCATO RISPETTO DELLE INDICAZIONI DEL PTR

Anche il **Piano Territoriale Regionale della Campania (PTR)**, sovraordinato al PUC, indica con chiarezza le regole da seguire nella pianificazione, inquadrando il territorio di Centola nell’Ambiente insediativo n. 5 – Cilento e Vallo di Diano.

Il PTR rappresenta chiaramente che l’anomalia consiste in *“accentuate dinamiche insediative interessanti i comuni costieri e legate allo sviluppo del turismo balneare (forte espansione delle seconde case per la villeggiatura, strutture di tipo residenziale-turistico)”* e quindi indica che *“appare, pertanto, necessario ricercare dei correttivi ad un tale processo evolutivo tendenziale, che possono essere individuati nelle seguenti azioni:*

- il blocco dello sprawl edilizio, della edificazione diffusa e sparsa sul territorio, nonché delle espansioni lineari lungo le strade principali di collegamento e lungo la fascia costiera;

- la riqualificazione e valorizzazione dei luoghi, soprattutto della fascia costiera, con il recupero ambientale e la rinaturalizzazione del territorio, l’integrazione tra turismo balneare e turismo culturale, la costruzione di reti di connessione tra gli insediamenti costieri e quelli dell’entroterra

Il PTR pone l’attenzione inoltre sul fatto che le dinamiche di sviluppo costiero finora, nel Cilento, sono state improntate su modelli di intervento ispirati ad una logica definibile della “tirannia dei piccoli interessi”, cioè configurata al soddisfacimento dei problemi e delle relative istanze poste dai singoli individui, al di fuori di una visione collettiva e, quindi, da una efficace pianificazione degli interventi.

Purtroppo il PUC di Centola conferma di essere impostato unicamente al soddisfacimento delle richieste edificatorie di cittadini, senza delineare per parte sua un percorso virtuoso improntato sui principi anzidetti del recupero e della ristrutturazione del patrimonio edilizio esistente e sul miglioramento paesaggistico e naturale.

All'uopo si richiama infatti la suddetta "manifestazione d'interesse", citata nell'Osservazione n. 1, prot. n. 15138 del 14.12.2016 del Comune (cfr. pag. 35 della Relazione del PUC) che invitava la cittadinanza unicamente a manifestare idee finalizzate alla realizzazione di strutture turistico-ricettive sul territorio.

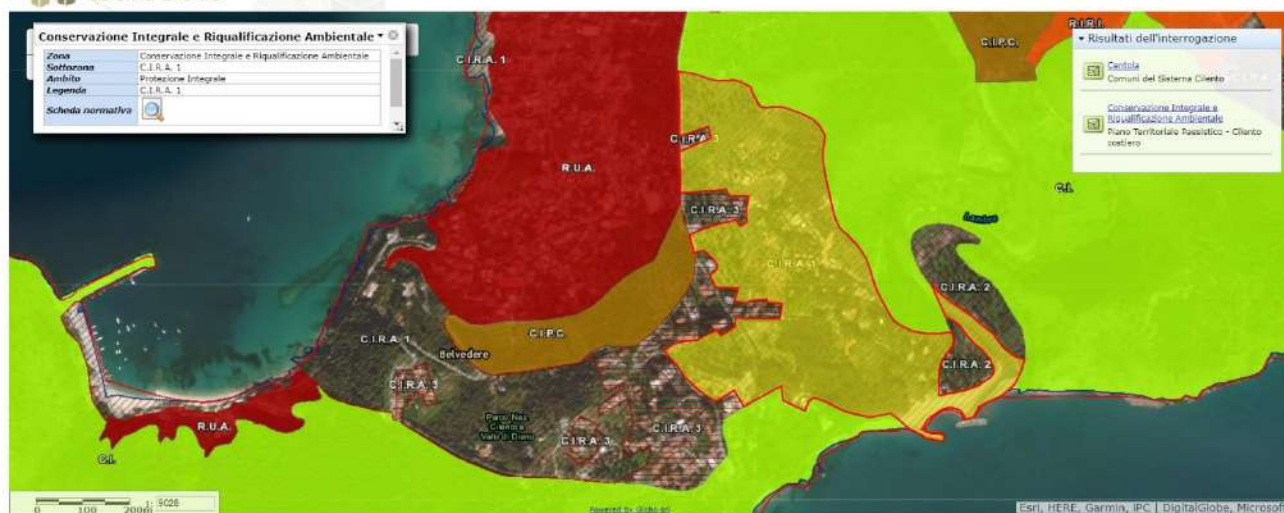
Il PUC di Centola, pur richiamando le regole del rispetto ambientale e del contenimento del consumo del suolo (cfr. Elaborato A1 del PUC, pagg. 62 e segg. e VAS a pag. 30) le ignora completamente squalificando, con l'enorme iniezione di cemento, tutto il territorio e incentivando, con le zone G (in particolare G3 e G4 "affittacamere" e B&B) e con le generose volumetrie previste nelle zone B e C di completamento, proprio la dinamica delle seconde case e l'aumento dello *sprawl* edilizio.

4) MANCATO RISPETTO DEI VINCOLI PAESAGGISTICI

ITALIA NOSTRA rappresenta che il PUC di Centola/Palinuro **non prende in considerazione alcun aspetto delle norme paesaggistiche ed ambientali** che vincolano praticamente tutto il territorio costiero. Tali norme sono:

- D.M. 23.10.1956 "Fascia costiera della zona di Capo Palinuro"
- D.M. 02.11.1968 "Zona costiera - comprendente la zona del D.M. 23/10/1956"
- D.M. 28.03.1985 "Area costiera comprendente la costa cilentana meridionale - amplia le zone dei DD.MM. 23/10/1956 e 02.11.1968"
- SIC-IT8050008 (promontorio di Palinuro)
- ZPS-IT8050008
- SIC IT8050013 (fiume Mingardo)

Inoltre **non risulta rispettata la zonizzazione del Piano Territoriale Paesistico del Cilento Costiero (PTP)**. Di tutto quanto sopra non si evince una chiara cartografia di confronto e sovrapposizione nella documentazione di PUC, in particolare con il PTP.



Estratto zonizzazione del PTP del Cilento Costiero in Palinuro centro

Diverse trasformazioni ed ampliamenti previsti dal PUC sembrano ricadere in aree normate dal PTP senza osservarne le regole. A titolo di esempio si rammenta che le zone CI sono a Conservazione Integrale e nelle zone CIRA (Conservazione Integrale e Riqualificazione Ambientale) possono essere previsti solo interventi di conservazione edilizia dell'esistente (CIRA 1). Si richiede pertanto una urgente verifica paesaggistica con integrazione cartografica del PUC in particolare per le aree di Palinuro Centro, della Piana e del Mingardo e dell'area costiera a nord di Palinuro.

Dal mancato rispetto per le norme paesaggistico-ambientali scaturisce **l'assurda ubicazione della darsena portuale alla foce del Mingardo**.

Il fiume Mingardo ricade infatti nel sito d'interesse comunitario SIC IT8050013.

SITE DISPLAY



La sua foce nei pressi dell'Arco Naturale e dello scoglio del Mingardo è situata in un'area particolarmente suggestiva.



Foce del fiume Mingardo ove è previsto il porto-darsena

ITALIA NOSTRA sezione Cilento-Lucano - cilentolucano@italianostra.org
ITALIA NOSTRA CAMPANIA - campania@italianostra.org

Attualmente, e solo nel periodo estivo, natanti di piccole dimensioni vengono ormeggiate nella piccola ansa creata all'interno di una barra sabbiosa nella foce naturale del fiume.

Probabilmente gli ormeggi non sono nemmeno regolati da norme sulla navigazione o di tutela del corso d'acqua appartenente al SIC. Ma oltre le considerazioni "naturalistiche" sull'opportunità di confermare, anzi potenziare, una darsena portuale, bisogna analizzare anche una fattibilità tecnica ed idrologica che appare assolutamente improponibile sia per garantire la sicurezza della navigazione e dell'ormeggio (in un fiume a carattere torrentizio), sia per le immancabili opere annesse (palancolati o altro a protezione delle sponde) che impatterebbero in una zona marittima già molto precaria per l'equilibrio costiero (si rammentano tutte le opere soffolte a protezione dell'Arco Naturale in forte erosione).

Infine si aggiunge che nello stesso elaborato di VAS del PUC, ritenuto da questa Associazione assolutamente superficiale e poco incentrato al merito degli impatti del Piano sul territorio, l'unico intervento ritenuto impattante è il porto-canale del Mingardo.

5) VIABILITA'

Circa la viabilità, a parte le c.d. "porte della città" è prevista una nuova arteria stradale lungo il fiume Lambro ed il riuso del vecchio tracciato ferroviario.

Circa i progetti della nuova arteria stradale del Lambro si rimanda ogni valutazione ad un eventuale futuro progetto che dovrà senz'altro essere preliminarmente corredato da opportuna analisi trasportistica per verificarne la convenienza tecnica ed economica.

Circa il vecchio tracciato ferroviario si fa presente che trattasi di struttura dei primi del '900, monumentale, di cui non si può prevedere altro che l'uso ciclopedonale.



San Severino – un tratto del vecchio tracciato ferroviario

Nel PUC si prevede invece un uso viabilistico aperto, presumibilmente, al traffico automobilistico. Nella stessa relazione del PUC si richiama integralmente un “Accordo di Programma” tra Comuni (cfr. pag. 137) datato 5 gennaio 2015 in cui si auspica la riapertura ed ampliamento della galleria (sempre inerente il vecchio tracciato ferroviario) che collega la stazione di San Mauro la Bruca al Comune di Pisciotta, per essere utilizzata dal traffico veicolare.

E’ ovvio che tali interventi produrrebbero una ingiusta ed inammissibile demolizione (nel caso della galleria) e pesante riadattamento (nel caso del tracciato a San Severino) dell’opera ferroviaria che, anziché tutelata, vedrebbe una pesante distruzione finalizzata all’adeguamento alle norme del codice della strada.

Tali progetti di apertura al traffico veicolare del tracciato ferroviario dismesso sono inammissibili. Auspicabile sarebbe invece il progetto di un riadattamento a pista ciclopedonale per mettere in collegamento (ricostruendo o unendo con nuova viabilità i tratti non più esistenti) i Comuni Costieri del Cilento, sulla scorta di altre esperienze simili, come Area 24 tra Imperia e Bordighera o la ciclopedonale tra Levanto e Bonassola, per funzionare da grande attrattore turistico.

CONCLUSIONI

ITALIA NOSTRA ritiene che il PUC di Centola debba prevedere una completa revisione ed un allineamento alle regole del PTR, del PTCP, del Piano del Parco del Cilento V.D.A. e del Piano Paesistico del Cilento Costiero come sopra riportato, soprattutto per conseguire lo scopo di una vera “destagionalizzazione” del turismo puntando maggiormente su attrattori naturali e culturali e sulla conservazione del paesaggio quale vero attrattore primario per l’area di Centola e Palinuro.

Così come presentato il PUC sembra un invito alla cementificazione, in controtendenza alle norme e ad ogni auspicabile pianificazione sostenibile col territorio, specie in aree protette.

Sono incompatibili le zone G2 e G3 di “nuovi alberghi” e di nuovi “alberghi villaggi”, i nuovi volumi previsti quali “affittacamere”, “case-vacanze” e “B&B” nelle zone G4 e sono da ridimensionare fortemente le nuove volumetrie previste nelle zone di completamento B e C.

Andrebbe invece incentivato e razionalizzato la ristrutturazione ed il riuso delle volumetrie esistenti, incentivando la riqualificazione edilizia secondo regole edilizie consone al territorio.

Incompatibile il porto-darsena della foce del Mingardo. Così come è inammissibile la trasformazione del tracciato ferroviario dismesso, da tutelare, invece, e riattivare alla viabilità pedonale e ciclistica in un progetto più ampio che comprenda gli altri comuni limitrofi.

Si ritiene impropria e negativa la previsione, seppur non progettata, di destinare l’area ex Club Mediterranee ad ulteriore ricettività, andrebbe invece recuperata alla pubblica utilità, come attrattore turistico compatibile con l’ambiente.

Si considera positiva la delocalizzazione dell’attuale campo sportivo, oggi ubicato impropriamente sulla spiaggia delle Saline, ma negativa l’ipotesi di convertire tale area (n.b. occupante arenile della spiaggia di Capo d’Arena) in (ulteriore) ricettività turistica, come ogni altra previsione di “privatizzare” la spiaggia tra le Saline e Capo d’Arena con strutture fisse o pseudo amovibili.

La zonizzazione del PUC inoltre deve essere adeguata a quella del Parco (non sono autorizzate e non sono ammissibili ulteriori ampliamenti delle zone D del Parco) e deve essere adeguata a quella del PTP del Cilento Costiero, con il rispetto della conservazione delle zone C.I. e C.I.R.A.

Data, 9 ottobre 2019

ITALIA NOSTRA sezione CILENTO-LUCANO, la Presidente Teresa Rotella

ITALIA NOSTRA CAMPANIA, il Presidente Massimo Maresca



Documentazione a supporto:

si richiamano integralmente gli elaborati del PUC di Centola, in particolare:

- Elaborato B.6
- Elaborato B.13
- Elaborato B.14

Non allegati alla presente